

LA « NAVICELLA » DI GIOTTO

63

Per la prima volta nell'affresco di Foligno (n. VII) appare anche il demone di destra, che è ripetuto in tutte le copie successive. Con la sua buccina, il secondo demone dovrebbe elidere il vento scatenato dal primo: non solo quindi il secondo demone non è necessario alla rappresentazione, ma è illogico, dannoso ad essa. Quale scopo può avere? La simmetria! Proprio quella simmetria così cara al Quattrocento e al Cinquecento, e che Giotto felicemente ignorava.

D'altra parte la questione del demone di destra si riconnette con la questione dei quattro evangelisti. Nè l'affresco di Andrea da Firenze, nè i disegni del Quattrocento hanno traccia alcuna dei quattro evangelisti. Primo, l'affresco di Foligno ne presenta due, a destra; il quadro di Lione ne presenta quattro, due a destra e due a sinistra; e dopo, tutte le copie li ripetono. Il Moroni raccolse una tradizione secondo la quale Marcello Provenzale avrebbe aggiunto i « santi che sono in aria ».¹ Ma la tradizione dipende probabilmente da una cattiva lettura del Baglione, il quale scrisse² che nel restaurare la *Navicella* « Marcello vi fece di suo quelle figure in aria, e San Pietro, e il Pescatore, che in metterla



Fig. 15 — Pittura. Roma, Cappuccini.

abbasso nel cortile vecchio andarono affatto in rovina ». Onde Mons. Cascioli conclude:³ « Adunque quelle figure in aria vi erano anche in origine ». Il che è eccessivo: c'erano prima che il Provenzale le rifacesse, com'è provato dalle incisioni del Beatrizet e del Labbacco; ma non è detto per questo che fossero originali. Già infatti rilevammo che le deformazioni della disgraziata *Navicella* erano cominciate assai prima dell'opera di Marcello Provenzale.

Anzitutto è opportuno constatare che nelle rappresentazioni della medesima scena anteriori a Giotto manca ogni apparizione di evangelisti; anzi nell'arte anteriore e nell'arte di Giotto stesso manca totalmente l'idea di far partecipare gli evangelisti tra le nubi a una scena evangelica. Di più, è assurda la ripetizione nella barca e nel cielo di Giovanni e di Matteo, apostoli ed evangelisti a un tempo. Se a tutto ciò si aggiunge che nè le copie precedenti l'affresco di Foligno nè gli scrittori del Rinascimento accennano agli evangelisti, appare almeno probabile che essi fossero esclusi dall'opera originale di Giotto.⁴

¹ MORONI, *Dizionario*, Venezia, 1854, t. 69, p. 294.

² BAGLIONE, op. cit.

³ Op cit., p. 132.

⁴ Già A. VENTURI (*Storia*, V, 294) ha affermato che le figure sulle nubi sono state aggiunte.